

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

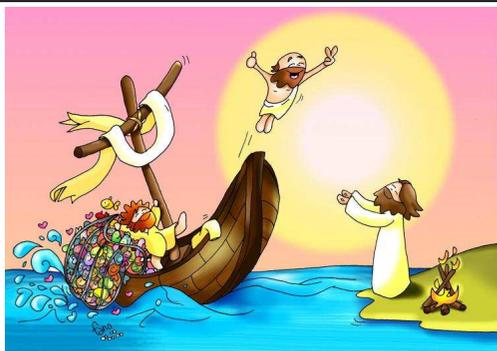
ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



1 MAGGIO 2022 TERZA DOMENICA DI PASQUA n. 18



In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade... Simon Pietro e altri discepoli uscirono a pescare; ma quella notte non presero nulla. Quando già era

l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto.

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

Sorpresi da Gesù: «Mi ami più di tutti?»

Un'alba sul lago di Galilea. Quante albe nei racconti pasquali! Ma tutta «la nostra vita è un albeggiare continuo (Maria Zambrano), un progressivo sorgere della luce. Pietro e gli altri sei compagni si sono arresi, sono tornati indietro, alla vita di prima. Chiusa la parentesi di quei tre anni di strade, di vento, di sole, di parole come pane e come luce, di itineranza libera e felice, conclusa nel modo più drammatico. E i sette, ammainata la bandiera dei sogni, sono tornati alla legge del quotidiano. «Ma in quella notte non prese- ro nulla». Notte senza stelle, notte amara, in cui in ogni riflesso d'onda pare loro di veder naufragare un sogno, un volto, una vita. In quell'albeggiare sul lago il miracolo non sta nel ripetersi di un'altra pesca straordinaria, sta in Pietro che si butta in acqua vestito, che nuota più forte che può, nell'ansia di un abbraccio, con il cuore che punta diritto verso quel piccolo fuoco sulla riva. Dove Gesù, come una madre, ha preparato una grigliata di pesce per i suoi amici. Poteva sedersi, aspettare il loro arrivo, starsene ad osservare, arrivare dopo, invece no, non trattiene la cura, non frena le attenzioni per loro: fuoco, braci, pesce, il tempo, le mani, il cibo. Si preoccupa di accoglierli bene, stanchi come sono, con qualcosa di buono. Gli incontri pasquali sono veri, è davvero Gesù, perché quelli che compie sono solo gesti d'amico! Sulla spiaggia, attorno a pane e pesce alla griglia, il più bel dialogo del mondo. Tre brevissime, fulminanti domande, rivolte a un pescatore bagnato come un pulcino, e l'alba è fredda; a Pietro che trema vicino alle braci di un fuocherello, trema per il freddo e per la domanda bruciante: Simone di Giovanni, mi ami più di tutti? Gesù non si interessa di aspetti dottrinali (hai capito il mio messaggio? ti è chiara la croce?), per lui ciò che brucia sono i legami interpersonali. Vuol sapere se dietro di sé ha lasciato amore, solo allora può tornare dal Padre. Teresa d'Avila, in un'estasi, sente: «Per un "ti amo" detto da te, Teresa, rifa- rei da capo l'universo». «Simone, mi ami?». Gesù vuol rifare Pietro da capo, lui non si interessa di rimorsi, di sensi di colpa, di pentimenti, ma di cuori riaccesi di nuovo. E Gesù abbassa le sue richieste e si adegua alla fragilità di Pietro, contento di quel piccolo: «ti sono amico», di quella briciola di «ti voglio bene». Non vuole imporsi, Gesù, vuole vedere il mondo con gli occhi di Pietro, vederlo con il cuore del debole, con gli occhi del povero, da incar- nato, o non cambierà mai niente. Non dall'alto di un trono, ma all'altezza della canzone che cantano gli occhi dell'apostolo stanco. E ogni cuore uma- no è stanco. (Ermes Ronchi)

PREGHIERA

Quante volte, Gesù, hanno mangiato con te?
Quante volte tu hai spezzato il pane
e recitato la benedizione
come fa un padre di famiglia?
Ora sei tu a invitarli: Venite a mangiare!
Ora sei tu a preparare sul fuoco di brace
il pesce e il pane da offrire ai discepoli.
Ora tu doni ancora una volta la tua presenza
e chiedi loro di affrontare
il mare aperto della storia
per portare dovunque il tuo Vangelo.
Ci saranno momenti in cui,
dopo aver faticato e sudato,
torneranno a casa con le mani vuote.
Ma se ascolteranno la tua Parola,
se seguiranno le tue indicazioni,
la pesca sarà abbondante, molto al di là
di qualsiasi previsione.
Ecco perché li inviti alla tua tavola
perché, mangiando con te,
sentano che tu sei loro vicino.
La missione che tu affidi loro è enorme,
ma non si devono spaventare.
Tu li accompagni: basta che ti riconoscano,
che si fidino di te,
e del tuo amore smisurato.

CALENDARIO INTENZIONI

1 MAGGIO DOMENICA

ore 8.00 secondo intenzione

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 secondo intenzione

2 MAGGIO LUNEDI'

ore 18.30 def. Roberto Giovanni e fam.

3 MAGGIO MARTEDI'

ore 18.30 def. Corrado e tutti i defunti

4 MAGGIO MERCOLEDI'

ore 18.30 def. Michielon Vittorio Sante e Ada

5 MAGGIO GIOVEDI'

ore 18,30 def. Cecchinato Ido Angelo Rosina

def. Casotto Egidio

6 MAGGIO VENERDI'

ore 18,30 def. Varotto Roberto Adele e Cesare

7 MAGGIO SABATO

ore 18.30 def. fam. Schiavon Carraro Maria Giuseppe

8 MAGGIO DOMENICA

ore 8.00 def. Angelina e Umberto

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 secondo intenzione

DOMENICA 8 MAGGIO

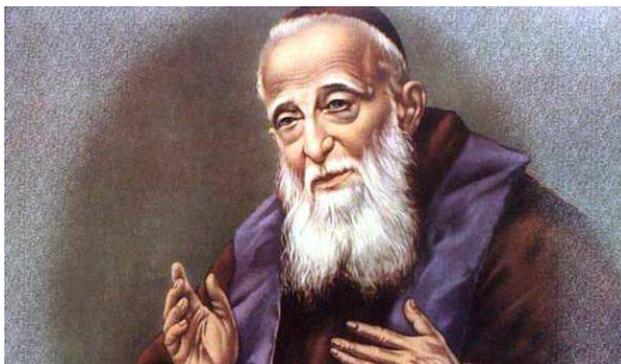
Incontro di spiritualità per i ragazzi

di prima media e genitori

A Noventa Padovana

presso villaggio S. Antonio

Partenza ore 8.00



Sabato 7 maggio ore 18.00

**Le PARROCCHIE dei FERRI e di CARPANEDO
animeranno la Messa della Novena
presso il SANTUARIO di Padre LEOPOLDO
A Padova**

SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE

La messa prefestiva DI SABATO 7 MAGGIO

In Parrocchia delle ore 18.30

NON SARA' CELEBRATA

DOMENICA 8 MAGGIO

Le famiglie della scuola dell'INFANZIA

VENDERANNO LE TORTE ALLE PORTE della CHIESA

Il ricavato è per progetti per la scuola

**NOVENA E FESTA DI SAN LEOPOLDO
CON IL VICARIATO DI MASERA'**
NOVENA DAL 3 ALL'11 MAGGIO 2022

Sante messe e presidente:

MARTEDÌ 3 ore 18.30: parrocchie di Casalserugo e Ronchi,
don Federico Fortin e don Giorgio Bozza

MERCOLEDÌ 4 ore 18.30: parrocchia di S. Agostino
di Albignasego, don Stefano Margola

GIOVEDÌ 5 ore 18.30: parrocchie di Carrara S. Giorgio
e Terradura don Bruno Piccolo

VENERDÌ 6 ore 18.30: parrocchie di Bertipaglia e Maserà,
don Paolo Doni e don Roberto Barotti

ore 21.00: veglia di preghiera dei giovani francescani

SABATO 7 ore 18.00: parrocchie dei **Ferri** (S. Maria
Annunziata di Albignasego) e Carpanedo, don Alessandro
Martello e don Gianni Binotto

DOMENICA 8 ore 18.00: parrocchia di Mandriola,
don Paolo Biciato

LUNEDÌ 9 ore 18.30: parrocchie di S. Lorenzo di Roncon, Lion
e S. Giacomo di Albignasego, don Cesare Contarini e don Ma-
riano Massaro

MARTEDÌ 10 ore 18.30: parrocchie di Carrara S. Stefano e
Cornegliana, don Francesco Greco

MERCOLEDÌ 11 ore 18.30: parrocchia di S. Tommaso di Albigna-
sego, don Sandro De Paoli

GIOVEDÌ 12 MAGGIO: festa di san Leopoldo

**Ore 19.00: solenne concelebrazione di tutti i sacerdoti
del VICARIATO presieduta da Mons. Paolo Martinelli,
vescovo ausiliare di Milano.**



MESE DI MAGGIO

Ore 21.00 PREGHIERA del ROSARIO

Presso l'Oratorio FERRI

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

AI GIOVEDÌ' ROSARIO ITINERANTE

ORE 20,30

Giovedì 5 maggio

Presso FAMIGLIA SATTIN LUCA E PATRIZIA

VIA SAN BIAGIO , 24

I BAMBINI HANNO BISOGNO DELLA PACE COME DELL'ARIA CHE RESPIRANO

In Ucraina c'è una guerra nella guerra: quella ai bambini. Poche volte ci si interroga su come i bambini vedono la guerra. Spesso la seguono con gli occhi dei genitori o degli adulti loro vicini. Quando scoprono che i genitori o gli adulti sono impotenti e vittime del caso, si sentono soli e abbandonati. Tante volte nemmeno la mano della mamma li rassicura: si accorgono che la madre è sperduta e ha paura. **Tutti, adulti, anziani e bambini, sono ormai prigionieri delle mani invisibili che, brutalmente, tirano i fili della guerra e delle operazioni militari.**

Cercano di nascondersi o di fuggire, come i tanti profughi dall'Ucraina orientale e da Kiev verso Leopoli e la Galizia o l'Europa. I bambini si sentono in balia di una tempesta, da cui è difficile ripararsi: almeno né loro né i loro genitori sanno come farlo. Li ho visti, alla frontiera con l'Ucraina, per mano alla mamma, che andavano in Polonia o in altri Paesi.

Forse sentivano di aver trovato una direzione verso cui muoversi. Anche se una bambina ucraina a Varsavia con la mamma, vedendomi, chiedeva: «E papà?». Il padre, come tutti gli uomini, era rimasto in patria, forse a combattere. E poi ci sono i bambini affidati ad altri per uscire dal Paese o quelli soli. In Ucraina 98.000 bambini vivono negli istituti, ora carenti di personale e cibo. Quale il loro futuro in questa situazione caotica?

Essere strappati da casa, se non dai familiari, dalla scuola, dal proprio ambiente, è la violenza fatta ai bambini. La violenza è però anche l'uccisione dei bambini. Perché uccidere i bambini? Bombardare le case o colpire le file di chi aspetta di ricevere cibo o medicinali? Dentro l'acciaieria di Azovstal, vicino a Mariupol, difesa dagli ucraini e colpita duramente dal cannoneggiamento russo, ci sono donne e bambini rifugiati.

Non bisognerebbe realizzare una efficace operazione per aprire corridoi umanitari o si deve solo continuare a combattere uccidendo anche gli innocenti? Le agenzie d'informazione hanno diffuso la *notizia che bambini ucraini sono stati deportati da Mariupol (di cui 100 ricoverati in ospedale), mentre il presidente Zelensky ha affermato che, dall'inizio della guerra, 5000 piccoli ucraini sono stati portati in Russia o nelle zone da essa occupate.* **Sono solo drammatici spezzoni della storia dolorosa che vivono oggi i bambini ucraini.**

Ma che pensano loro della guerra? Mi ricordo di aver visitato, anni fa, una scuola di bambini siriani rifugiati in Libano: i loro disegni erano le case bruciate e il colore prevalente era il rosso. Appariva il loro sentire doloroso. Va da sé che i bambini vanno accolti, messi in situazioni sicure, dove si manifesta attenzione e protezione per loro. Ma non basta. Bisogna ascoltarli.

Spesso i bambini traumatizzati parlano poco e chiedono poco. Ma, dal loro spaesamento e dal loro dolore, viene una domanda profonda: la pace. I bambini hanno bisogno della pace come dell'aria. In questo sono più sapienti di tanti adulti bellicosi. I bambini non gridano e non fanno manifestazioni, ma soffrono tanto. Quando i "signori della guerra" ascolteranno la loro domanda profonda? **(Andrea Riccardi)**